



IL TRIBUNALE FEDERALE

A scioglimento della riserva assunta all'udienza del 7 maggio 2019, riunitosi presso i locali della Federazione Italiana Sport Equestri (FISE), così composto:

Avv. Lina Musumarra - Presidente

Avv. Anna Cusimano - Componente

Avv. Valentina Mazzotta - Componente Relatore

per decidere in ordine al deferimento di:

- 1) Laura Perbellini, in proprio e in qualità di Presidente del C.I. IL MURETTO S.S.D. (tessera Fise 037133/D)
- 2) C.I. IL MURETTO S.S.D. (codice Fise 3501618) in persona del legale rappresentante *pro tempore*;
- 3) Marcello Merlin (tessera Fise 7953/X).

Premesso che

- la Procura Federale della FISE, acquisita la segnalazione pervenuta da parte del Presidente del CR FISE Veneto trasmessa il 31 ottobre 2018, con atto di incolpazione del 27 febbraio 2019, depositato unitamente a tutti gli atti di indagine, ha deferito innanzi al Tribunale:

a) i Signori Perbellini Laura e Merlin Marcello, per avere i medesimi, in violazione del Regolamento Veterinario (art. 1 e 2 nn. 8 - 10 Sezione Tutela del benessere del cavallo) e dell'art. 1, lett. a) e b) del Codice di Condotta Fei per il benessere del Cavallo (Allegato I del Regolamento Veterinario) nonché dei principi fondamentali sanciti dagli artt. 5 e 10 dello Statuto Federale, dai Regolamenti di Settore e dalla Normativa Istruttori Federali, posto in essere i comportamenti di abuso nei confronti degli equidi e, quindi, sanzionabili



ai sensi dell'art. 1 del Regolamento di Giustizia, con l'aggravante di cui all'art. 8, lett. h) del Regolamento di Giustizia;

b) il Signor Merlin Marcello, per avere il medesimo, in violazione dei principi fondamentali sanciti dall'art. 10 dello Statuto Federale e dalla Normativa Istruttori Federali, impartito lezioni nella disciplina del Salto Ostacoli in assenza della carica federale di istruttore e, quindi, svolgendo in maniera abusiva la relativa attività, essendo invero il medesimo abilitato solo come tecnico di equitazione americana;

c) il C.I. Il Muretto, e per esso il Presidente e legale rappresentate del Circolo Signora Perbellini Laura, per avere consentito ad un soggetto privo della carica federale di istruttore di impartire lezioni di equitazione in una disciplina per la quale non è abilitato nonché per non aver fatto rispettare le basilari regole di sicurezza che, nel caso di specie, devono impedire di far salire a cavallo minori senza *cap* (responsabilità ai sensi dell'art. 4 del Regolamento di Giustizia Federale, secondo il quale *“per gli illeciti disciplinari commessi da chi li rappresenta ai sensi delle disposizioni federali, nonché dai propri dirigenti, accompagnatori, istruttori, tecnici, operatori tecnici e delegati”* risponde, oggettivamente, l'ente Affiliato);

- ai sensi dell'art. 48 R.G., il Presidente del Tribunale Federale fissava l'udienza di discussione per la data del 2 aprile 2019, disponendone la comunicazione agli incolpati e alla Procura Federale;

- gli incolpati si costituivano in giudizio a mezzo dei propri difensori depositando una memoria con la quale, in via preliminare, chiedevano la restituzione degli atti alla Procura Federale per la rinnovazione della notifica dell'avviso di conclusione delle indagini inviato all'indirizzo pec centroippicoilmuretto@pec.eu (risultante dal tesseramento) anziché all'indirizzo pec centroippicoilmuretto@pec.it;

- il Tribunale rigettava la richiesta in considerazione del fatto che *“L'avviso di conclusione delle indagini e contestuale intenzione di deferimento ex art. 64 RG è stato correttamente notificato dalla Procura Federale all'indirizzo pec comunicato dal C.I. Il muretto alla Federazione...Come*



correttamente rilevato dal Collegio di garanzia dello Sport, con decisione n. 60/2016, la violazione del contraddittorio non può essere opposta dalla parte che vi ha dato causa (art. 157, comma 3 cpc)";

- le parti venivano invitate a discutere la causa;
- la Procura Federale chiedeva l'acquisizione della dichiarazione della Signora Tiziana Bonifatto, pervenuta alla medesima Procura il giorno precedente e trasmessa al Tribunale a mezzo mail ed insisteva per l'accoglimento delle richieste istruttorie contenute nella memoria;
- i difensori dei Deferiti, con riferimento alla richiesta di acquisizione della dichiarazione della Signora Tiziana Bonifatto non si opponevano e chiedevano l'esame del Presidente del CR FISE Veneto e l'accoglimento delle richieste istruttorie contenute nella memoria;
- il Tribunale acquisiva la dichiarazione trasmessa dalla Procura ammettendo, con riferimento alle prove orali, l'esame della teste Tiziana Bonifatto mentre, con riferimento alle richieste istruttorie della difesa, ammetteva le prove documentali allegate alla memoria e autorizzava l'esame di due testi a scelta sul capitolato relativo alle condizioni degli animali ed al loro trattamento rinviando, per l'escussione, all'udienza del 7 maggio;
- all'udienza del 7 maggio 2019, l'Avv. Gargiulo, presente, in difesa dei Deferiti, anche in sostituzione del difensore Avv. Mammana, depositava l'atto di citazione dei propri testimoni e chiedeva, preliminarmente, l'acquisizione di documenti raccolti dalla Signora Perbellini che il Tribunale, con ordinanza, acquisiva (trattavasi di n. 4 ricevute di pagamento della pensione da parte della Signora Tiziana Bonifatto, dell'elenco dei tesserati del C.I. Il Muretto al 23 aprile 2019, della dichiarazione a firma della Signora Miriam Galati, della dichiarazione a firma della Signora Tanja Guizzardì);
- venivano quindi introdotti ed escussi i testi Signora Bonifatto, Andrea Bissacco, Elena Forini e si dava alle parti termine sino al 15 maggio 2019 per il deposito delle conclusioni scritte.

Ritenuto che



- i documenti aventi natura di prova dichiarativa prodotti dalla Procura Federale il 2 aprile 2019 (dichiarazione della Signora Tiziana Bonifatto) e dalla difesa dei deferiti in data 7 maggio 2019 (dichiarazioni delle Sigg.re Miriam Galati e Tanja Guizzardi), acquisiti dal Tribunale, sono ritenuti irrilevanti perché:

a) quanto dichiarato dalla Signora Bonifatto viene superato dalla deposizione della medesima teste innanzi al Tribunale nonché da quanto già dichiarato dalla stessa in fase di indagini;

b) le dichiarazioni prodotte dalla difesa all'udienza del 7 maggio hanno un contenuto del tutto inconferente rispetto alle contestazioni avendo ad oggetto le condotte della Signora Bonifatto e non dei Deferiti;

- le prove documentali prodotte dalle parti (elenco tesserati alla data del 23 aprile 2019, ricevute del pagamento della pensione della Signora Bonifatto, storico del tesseramento del testimone Signor Bissacco) vengono ritenute, invece, utilizzabili ai fini del decidere;

- nella fase investigativa, dopo la segnalazione pervenuta da parte del Presidente del CR FISE Veneto, in data 11 dicembre 2018 veniva ascoltato quale persona informata sui fatti il Signor Mauro Grava, tesserato presso il C.I. Il Muretto ove erano scuderizzati i suoi due cavalli, il quale dichiarava che, circa quattro mesi prima, mentre usciva dal campo dopo una sessione di lavoro, aveva incrociato la Signora Perbellini che entrava in campo in sella ad un pony e che *"...iniziava a lavorare in piano e poi, dopo un po'...ho notato che il pony si trovava in campo da solo in iperflessione causata dalla redine sinistra legata alla sella...non ricordo se ci fosse, in quella occasione, qualcuno in campo a stimolare il pony, ma ricordo che quest'ultimo stava girando in circolo al passo. Era presente anche mia moglie. Abbiamo chiesto spiegazioni alla Signora Perbellini la quale rispose «non posso mica fare tutto» ...e, durante una riunione...in replica alla mia affermazione che ero contrario a quei metodi cruenti, lei rispose che in realtà, al cavallo, non fa male quella ipertorsione anche prolungata nel tempo e che, anzi è, un metodo di rilassamento perché rallenta i battiti cardiaci...precisò che è un metodo paragonabile al torcinaso....ricordo che il pony, a furia di girare, inciampò infilando l'anteriore destro nella*



staccionata e lì rimase fino a che mia moglie non andò a liberarlo...posso dire di averlo visto in quelle condizioni almeno una ventina di minuti...Ho visto praticare lo stesso sistema di lavoro anche al Signor Marcello Merlin.. Sicuramente, da quando il Signor Merlin ha iniziato a frequentare il C.I. Il Muretto, la situazione che ho descritto ha iniziato a delinarsi.. inoltre, ho notato, sempre da quando è arrivato Merlin, che i cavalli vengono lasciati legati in box, con o senza sella, prima e dopo la lezione, per diverse ore” (cfr. verbale di audizione innanzi alla Procura Federale dell’11 dicembre 2018);

- nella stessa data veniva ascoltata la Signora Gloria Micheletto, anch’ella tesserata presso il C.I. Il Muretto che dichiarava “...ho assistito in varie occasioni ad episodi in cui i cavalli venivano legati con una corda tra l’imboccatura e la sella in modo da provocare una iperflessione. I cavalli venivano lasciati così in campo anche per un’ora. Mi ricordo di una pony Memole in campo in quelle condizioni mentre, nello stesso campo, era in corso una lezione tenuta da Tiziana Bonifatto...la pony era stata legata così da Laura Perbellini ed io ero presente quando lo faceva. Altri cavalli legati così in altre occasioni si chiamano Ilary...Ginevrax...Preciso che tali sistemi li ho visti da quando Merlin è arrivato nel nostro maneggio. La scorsa primavera ricordo di aver assistito ad un episodio mai visto: Marcello Merlin e Laura Perbellini, dopo che quest’ultima aveva montato Jana, legarono i due anteriori della cavalla insieme così da impedirle di camminare e da dietro la sollecitavano con una frusta; avevano prima tolto i finimenti...Io ero presente all’accaduto, sarà durato circa una mezz’ora e la cavalla continuava a cadere in avanti sulle ginocchia e alla fine si procurò anche delle escoriazioni...mi venne spiegato dai due che era un sistema per mettere la cavalla sui posteriori. Nei giorni seguenti Francesca Semi mi riferì di avere notato le escoriazioni sugli anteriori (aveva segni sia sulle corone sotto il nodello dove era stata legata sia sulle ginocchia) e quindi io le riferii ciò che avevo visto. Ricordo di una cavalla Pendula lasciata tutta la notte legata corta in box con sella e imboccatura, la quale non riusciva né a bere né a mangiare perché legata troppo corta...mi è capitato di vederla così la sera e la mattina dopo di trovarla nella stessa modalità. Alle mie richieste sentivo rispondere che non si erano dimenticati ma che la cosa era voluta perché così la cavalla pensa. Stessa risposta mi venne data quando la



Perbellini mi raccontò di avere lasciato sempre la stessa cavalla in tondino da sola per 4 ore, senza acqua e con 30 gradi e dopo una sessione di lavoro di 2 ore quasi (in particolare, la Perbellini disse che siccome l'aveva montata quasi due ore senza essere riuscita a fare ciò che voleva, la cavalla era stata messa in punizione...A fine estate la Signora Perbellini ...ha precisato che lei, da veterinaria, era in grado di assicurare che la pratica della iperflessione non è brutale e non nuoce ai cavalli, e che anzi serve a rilassarli...Ho visto il Merlin tenere lezioni di salto ostacoli ad allievi anche junior...Di regola quando la Perbellini non c'è fa lezione Merlin..”.

- il successivo 17 dicembre 2018 la Signora Gloria Micheletto, tesserata presso il Circolo Il Muretto, trasmetteva alla Procura n. 3 video ritraenti il Sig. Merlin insieme ad allievi che saltavano ostacoli nonché un video ritraente una passeggiata a cavallo con una *children* in sella ad un cavallo, priva di *cap*;

- all'udienza del 7 maggio 2019 venivano escussi tutti i testi ammessi. La signora Tiziana Bonifatto dichiarava di non aver “..assistito ad episodi di cavalli con imboccatura legata alla sella montati, ma lasciati liberi nel campo. Ho iniziato ad assistere a questi episodi dalla primavera del 2018, diminuiti verso agosto/settembre...non ho fatto nulla quando ho assistito a questi episodi” ed ancora raccontava di aver “...visto anche cavalli in box legati corti con la capezza...legati in posta con sella e testiera nel lavoro quotidiano, alla fine del lavoro in attesa di essere montati di nuovo dopo circa due ore...”. Rispondeva, altresì, che “...gli autori dei fatti indicati nelle circostanze sono i deferiti, presumo che la durata della stasi in posta sia stata superiore ad un'ora.. in box ho sentito dire all'uomo di scuderia di lasciare la cavalla Pendula con la testiera in box una sera. I cavalli in campo non montati con la testiera agganciata alla sella erano uno per volta, e restavano in campo non so per quanto tempo...Ho assistito ad un episodio di un pony lasciato in flessione libero nel campo mentre facevo lezione a 2 allievi minorenni, ho continuato la mia lezione...Mi risulta per conoscenza diretta avendolo visto, che il Sig. Merlin svolge lezioni di salto ostacoli, l'ho visto dalla primavera 2018 fino al dicembre 2018..” e, su richiesta di precisazioni dal parte della Procura, la teste dichiarava che era stata la Signora Perbellini ad aver dato indicazioni all'uomo di scuderia con riferimento alla cavalla



Pendula e che i cavalli con la capezza legati in box corti non avevano accesso a cibo ed acqua. Rispondeva ancora, a richiesta di chiarimenti da parte della Procura in relazione al pony lasciato libero in iperflessione, che *“...il pony girava su se stesso e si muoveva per il campo...”* e che non era sollecitato a muoversi ma che, comunque, in altri casi la sollecitazione avveniva con un *“frustino da dressage, con il quale i cavalli non venivano colpiti”*; la teste dichiarava altresì *“Non ho fatto nulla quando ho assistito a questi episodi. Lavoravo nel C.I. come OTEC.”*;

- nella medesima data veniva escusso il Signor Andrea Bissacco, testimone della difesa, che dichiarava di essere cliente del C.I. Il Muretto, di avere *“...un cavallo in addestramento da circa 10 anni presso il Sig. Merlin”*, di non aver mai assistito a nessuno degli episodi contestati ai deferiti nonché di frequentare il C.I. Il Muretto *“...da 3 o 4 anni forse 5. Ho un cavallo scuderizzato lì da più o meno 3 anni..”*;

- con riferimento alla posizione del Signor Bissacco, la Procura produceva lo storico del tesseramento dal quale si evinceva che lo stesso è tesserato presso il C.I. Il Muretto solo dal 2 marzo 2019 e, richieste al teste spiegazioni da parte della difesa, lo stesso rispondeva di non saperlo e di essersi sempre affidato al Signor Merlin per il tesseramento annuale; su domanda della difesa che chiedeva da quando non avesse dubbi di frequentare il C.I. Il Muretto e di aver scuderizzato lì il cavallo, il teste rispondeva *“da metà 2017”*;

- nella medesima data veniva anche esaminata la teste Elena Forini, madre di un allievo minorenni del Signor Merlin che ha dichiarato *“..non ho mai visto cavalli in iperflessione..l'istruttore di mio figlio è Laura Perbellini..non ha mai fatto lezioni di salto ostacoli con il Signor Merlin...non ho mai visto cavalli liberi in maneggio in iperflessione laterale;*

- con riferimento alle prove a discarico veniva allegata, alla memoria istruttoria, *“Relazione di documentazione delle dichiarazioni rese da persone informate sui fatti ex artt. 391 bis, 391 ter e 391 nonies c.p.p.”* indirizzata alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Verona, in cui i difensori, nell'esercizio di attività investigativa preventiva, ascoltavano il Sig. Daniele Gragnato, rappresentante dei cavalieri presso il C.I. Il Muretto



che dichiarava, come testualmente si legge, “..nessun socio mi ha mai riferito di abusi o comunque maltrattamenti su animali..” ed ancora “...con il Grava avevo un rapporto di cordialità...non mi ha mai messo a parte di problemi dei cavalli...nemmeno mi ha mai parlato di abusi subiti dai cavalli...conosco Gloria Micheletto.. nemmeno con la signora Micheletto ricordo di aver mai parlato dello stato di salute di alcun cavallo...e quindi escludo che la stessa mi abbia mai riferito di abusi sui cavalli, compresi i cavalli di mia madre”; allorquando il difensore richiamava l’episodio della cavalla Java alla quale erano stati legati i posteriori il teste riferiva di aver “...visto la mia cavalla a volte con qualche graffietto agli anteriori che so essersi cagionata quando io la allenavo e quindi sempre in mia presenza ma non ho mai visto la cavalla con lesioni significative ad entrambi gli anteriori, nonostante la mia assidua frequentazione del circolo per 5-6 volte alla settimana”.

Considerato che

- in ordine alla contestazione dei maltrattamenti nei confronti degli equidi:

- 1) con riferimento agli equidi montati o lasciati da soli in campo con l’imboccatura legata alla sella tramite una redine, in iperflessione, hanno reso dichiarazioni concordanti, provanti le contestazioni, il Signor Mauro Grava, la Signora Gloria Micheletto e la Signora Tiziana Bonifatto;
- 2) con riferimento alla cavalla di nome Java, sollecitata ad avanzare con l’utilizzo di una frusta dopo che le erano stati legati gli anteriori, con conseguenti molteplici cadute in avanti e relative escoriazioni agli arti anteriori, la Signora Micheletto è l’unica teste ad aver reso dichiarazioni. La circostanza, pertanto, non può ritenersi provata;
- 3) con riferimento agli episodi in cui gli equidi erano stati lasciati in box, dopo il lavoro, con i finimenti addosso e legati corti per molte ore e anche tutta la notte, impossibilitati a bere o mangiare, hanno reso dichiarazioni concordanti i testi Mauro Grava, Gloria Micheletto e Tiziana Bonifatto, mentre con riferimento alla circostanza per la quale venivano lasciati nel tondino nelle medesime condizioni, l’unica teste che confermerebbe l’accusa è la Signora Micheletto che riferisce che la Deferita



Signora Perbellini le avrebbe raccontato di aver lasciato un equide in tondino senza acqua e con trenta gradi. Tale ultima circostanza non può ritenersi provata, sia perché testimonianza *de relato*, sia perché, comunque, non confermata dalle risultanze agli atti.

Le dichiarazioni sub 1) sono state rese da soggetti che frequentavano con cadenza quotidiana il Circolo Ippico e che hanno avuto percezione diretta degli episodi narrati in modo dettagliato e concordante, ottenendo, peraltro, delle spiegazioni da parte della Deferita (confermative quanto meno dei fatti storici). La difesa, rispetto alle contestazioni, si è incentrata, con un contegno processuale assolutamente censurabile, quasi esclusivamente nella dimostrazione delle ragioni che avrebbero spinto tutti i soggetti accusatori a dichiarare quanto direttamente percepito.

Con riferimento alle argomentazioni difensive dei Deferiti, nella memoria conclusiva si è quasi esclusivamente trattato delle ragioni di rancore, talvolta del tutto inconferenti ed altresì decontestualizzate temporalmente, che avrebbero spinto i testi a dichiarare quanto, in realtà, direttamente percepito.

Quanto alle dichiarazioni dei testi a discarico Signori Andrea Bissacco ed Elena Forini, non può tacersi come il primo risulti formalmente tesserato presso il C.I. Il Muretto a marzo 2019 e si sia limitato a dichiarare di non aver mai né visto né sentito parlare di episodi di abuso sugli equidi, circostanza, questa, che non prova l'insussistenza della contestazione, posto che, trattandosi di utenti del circolo, non impegnati continuativamente all'interno dello stesso, è plausibile ritenere che detti fatti si siano svolti in loro assenza.

In termini del tutto analoghi deve essere trattata la dichiarazione della Signora Forin.

Come univocamente dichiarato dai testimoni i maltrattamenti erano frequenti e finalizzati alla sottomissione dell'equide, ad ottenerne l'assoluta obbedienza o ancora, come testualmente dichiarato, a "*metterlo in punizione*" o "*a pensare*" legato in box nella impossibilità di raggiungere acqua e cibo.



Federazione Italiana Sport Equestri

-In ordine alla contestazione dell'esercizio abusivo della carica di istruttore federale e con riferimento alla inosservanza delle basilari regole di sicurezza, è documentalmente provato che il Signor Merlin sia privo della carica di istruttore federale e che, ciononostante, abbia liberamente impartito lezioni nella disciplina del Salto Ostacoli. Oltre alle dichiarazioni rese da tutti i testi della Procura, la circostanza risulta provata dal video allegato agli atti e trasmesso dalla Signora Micheletto. Nel video si vede la presenza di un minore che monta "all'inglese", salta un ostacolo, all'interno di un campo che, al centro, vede la presenza del Signor Merlin e non della Signora Perbellini. Occorre, altresì, osservare come l'equitazione americana non preveda l'utilizzo di ostacoli e, del resto, lo stesso Deferito nella dichiarazione resa all'udienza del 2 aprile ed in quella sottoscritta il 15 maggio mai fa riferimento alla possibilità di utilizzare ostacoli ma dichiara, solo ed esclusivamente, di lavorare "in piano".

Altresì provata è la contestazione della mancanza di rispetto delle basilari regole di sicurezza: come confessato dallo stesso Merlin, "*...Ho condotto una passeggiata all'interno di un sentiero da me conosciuto, portando mia figlia, minorenni, priva di cap, perché aveva una dermatite che non le consentiva di indossarlo..*". Occorre sottolineare come alcuna efficacia scriminante possa avere la giustificazione difensiva secondo la quale la minore non indossasse il *cap* perché affetta da dermatite: ove così fosse, alla stessa minorenni non si sarebbe dovuto consentire di montare.

P.Q.M.

il Tribunale Federale, come sopra composto, visti gli artt. 1 e 4 del Regolamento di Giustizia FISE, gli art. 1 e 2 nn. 8 - 10 Sezione Tutela del benessere del cavallo del Regolamento Veterinario, gli artt. 5 e 10 dello Statuto Federale FISE e gli artt. 1, 2 e 7 del Codice di Comportamento Sportivo del CONI, visto il Regolamento Formazione Tecnici equitazione Americana/Reining

APPLICA



Federazione Italiana Sport Equestri

-
- per la violazione sub a) alla Signora Laura Perbellini, in proprio, ed al Sig. Marcello Merlin la sanzione della sospensione *ex art.* 6 lett. d), e), f), per anni tre con l'aggravante di cui all'art. 8 lett. h) Reg. Giust.;
 - per la violazione sub b) al Sig. Marcello Merlin la sanzione della sospensione di quattro mesi *ex art.* 6 lett. e) Reg. Giust.;
 - per la violazione sub c) al C.I. Il Muretto A.S.D., nella persona del rappresentante legale p.t. Signora Laura Perbellini, la sanzione della sospensione dell'affiliazione *ex art.* 6 lett. e) Reg. Giust. per un anno.

Dispone, altresì, la trasmissione della presente decisione all'Ordine dei Veterinari.

Dispone, altresì, la trasmissione degli atti alla Procura Federale affinché valuti la rilevanza disciplinare delle dichiarazioni rese in udienza dalla teste Signora Tiziana Bonifatto, OTEC.

Dispone la trasmissione degli atti alla Procura Federale con riferimento alle dichiarazioni del teste Signor Andrea Bissacco, rese in palese contrasto rispetto a quanto documentalmente provato nello storico del tesseramento.

Dispone, infine, la trasmissione della presente decisione e di tutti gli atti del procedimento alla Procura Federale per la valutazione dei presupposti per la rimessione degli atti alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Verona per quanto di competenza ai sensi dell'art. 68, comma 1, Reg. Giust..

Incarica la Segreteria affinché comunichi senza indugio il contenuto della presente decisione all'Ufficio del Procuratore Federale e ai Deferiti, curandone la pubblicazione sul sito istituzionale della Federazione e l'immediata esecuzione, con avvertimento che la mancata ottemperanza alle sanzioni inflitte costituisce illecito disciplinare ai sensi dell'art. 13 del Regolamento di Giustizia FISE.

Così deciso in Roma, presso la sede della Federazione, il giorno 21 maggio 2019.

PRESIDENTE: f.to Avv. Lina Musumarra



Federazione Italiana Sport Equestri

COMPONENTE: f.to Avv. Anna Cusimano

COMPONENTE RELATORE: f.to Avv. Valentina Mazzotta